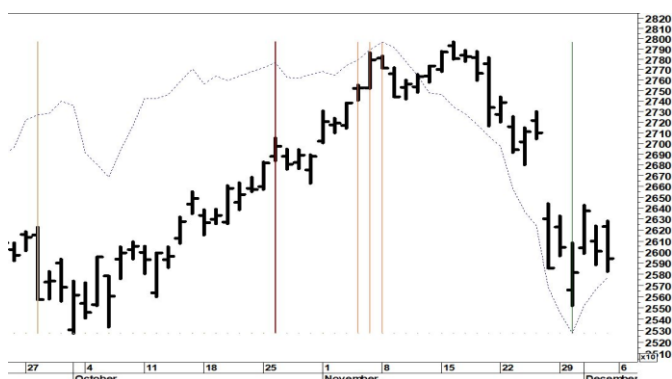


All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	28439	-0.27
MIB	25939	-0.26
Mid	47871	-0.35
Small	31098	-0.45
STAR	61203	-0.20
Dow Ind.	34580.1	-0.17
Nasdaq C.	15085.5	-1.92
S&P 500	4538.43	-0.84
S&P Future (Globex)		+25.50
Eur/Usd	1,1284	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	8
52w New Lows	14
Azioni FT-MIB Macd > 0	12
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	5
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.052
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.000
Italia: Arms Index (TRIN)	1.02
Italia: Panic Index	67
Italia: Greed Index	41
MSCI Euro % Az. > mm50	22.3

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

Nessuna segnalazione per oggi.
 Sono risultate positive 63 delle ultime 100 operazioni raccomandate.
 Performance media: +3.70%.
 Dall'inizio dell'anno sono state raccomandate 393 operazioni, di cui 287 (73% del totale) positive. La performance media è stata +4.64%.

I mercati azionari ripiegano per la seconda settimana consecutiva. Il MSCI World cede quasi l'uno e mezzo per cento; il 4.1% in due settimane. Lo S&P il 3.4%, l'Eurostoxx50 il 6.3%, Piazza Affari poco più del 5%.

Hanno gravato sull'umore degli investitori il cambio di strategia della banca centrale americana, con il governatore Powell che ha messo da parte la ventilata temporaneità dell'inflazione, anticipando un raddoppio della riduzione mensile di acquisti di titoli pubblici; con la prospettiva di non meno di due aumenti dei tassi ufficiali il prossimo anno. Un restringimento che non appare discusso dai dati apparentemente deludenti delle buste paga generate negli Stati Uniti a novembre.

L'aggiustamento di mercato, però, non sarebbe stato così incisivo, se la struttura del mercato non lo avesse consentito. L'ampiezza di mercato fa registrare un prosciugamento delle società sui massimi annuali, ed allo stesso tempo un'impennata delle società sui minimi. Manca da ottobre del 2020 un segnale qualificato di acquisto basato sull'ADT11: verosimilmente una assenza che adesso incomincia a pesare.

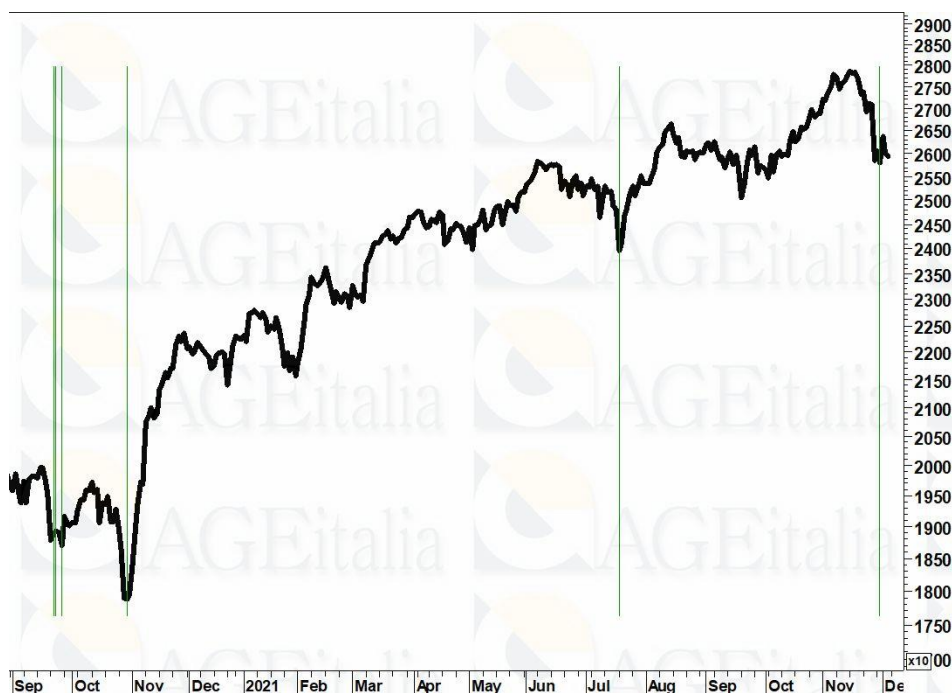
L'aspetto più indisponente non è tanto il ripiegamento degli indici, tutto sommato abbastanza vicini ai massimi da poterli riavvicinare senza un grosso sforzo. Quanto il fatto che tale debolezza si manifesti in un periodo dell'anno altrimenti favorevole. Come già segnalato, dicembre è sempre stato positivo quando il mese precedente si è chiuso con un saldo negativo, venendo da una annata fino a quel momento a doppia cifra percentuale.

Negli ultimi sei mesi lo S&P500 ha guadagnato nonostante tutto il 7.3%. Negli ultimi trent'anni un saldo analogo (+/- 3 punti) è stato conseguito altre 12 volte, e sempre nelle tre settimane successive Wall Street si è migliorata. Del +1.76%, in media. Sarebbe strano se quest'anno non replicasse.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice FTSE MIB: divergenza vs BTP

Sono mostrati gli episodi che hanno visto il BTP guadagnare almeno l'un per cento nell'arco di 20 sedute, mentre il MIB ha ceduto non meno del 5% nel medesimo arco di tempo.



Piazza Affari come detto ha pagato finora un prezzo abbastanza salato, pur tenendo conto della straordinaria performance conseguita da inizio anno, che legittimamente può indurre molti investitori a passare alla cassa.

La violazione del long stop settimanale, che ha accompagnato il mercato dopo il minimo di novembre 2020, non è stata negata; e questo depone a sfavore. C'è un aspetto però che emerge nelle ultime sedute: la migliore tenuta del mercato obbligazionario, rispetto a quello azionario. Come si può notare, simili divergenze intermarket tendono a coincidere con minimi del FTSE MIB: provvisori, quando non definitivi. Il profondo ipervenduto toccato dagli indici legittima aspettative di rimbalzo; non sappiamo però quanto definitive.

Strategie di investimento

Bilancio dai due volte per il mercato del lavoro negli Stati Uniti a novembre. Da un lato delude la creazione di buste paga: ai minimi degli ultimi 11 mesi. I 210 mila nuovi posti di lavoro sono molto meno della peggiore previsione (375 mila) raccolta da Bloomberg fra gli economisti prima del rilascio del dato. Dall'altro, il tasso di disoccupazione consegue una netta contrazione, avvicinando i livelli sperimentati sul finire del 2019.

FIGURA 2
US Non farm payroll

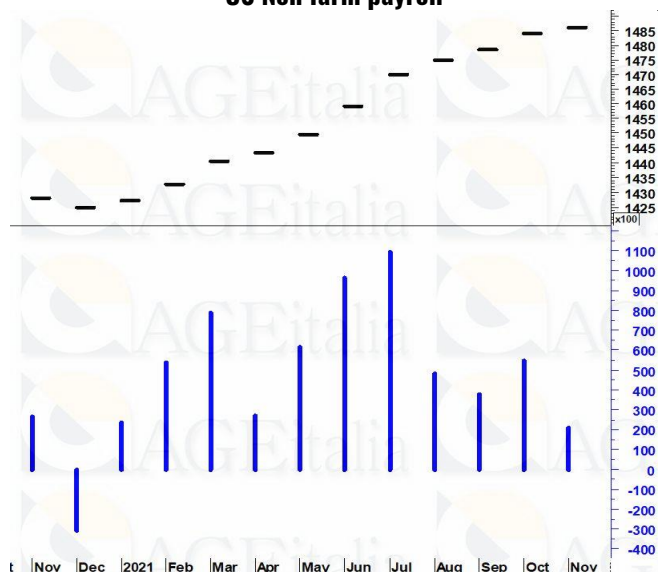
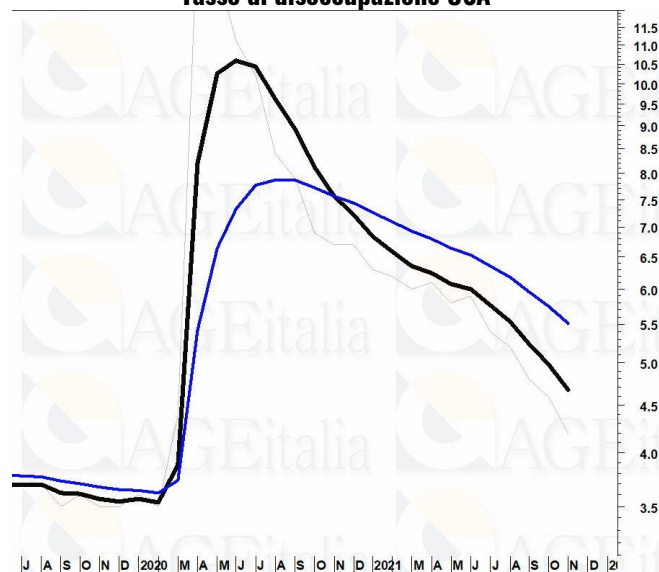


FIGURA 3
Tasso di disoccupazione USA



Si tratta di due bacini di dati ben differenti e non sempre sovrapponibili. In effetti non è certo la prima volta quest'anno che le due misure divergono: all'inizio la crescita tumultuosa delle buste paga non trovava riscontro in un corrispondente declino del tasso di disoccupazione. Ora quest'ultimo dato ripiega con maggiore convinzione, mentre i nuovi posti di lavoro crescono ad un ritmo meno esaltante.

Questa dinamica non farà cambiare idea a Powell, che però potrà godere di ben tre rapporti sull'occupazione, fra l'ultimo acquisto di titoli atteso per marzo, ed il lift-off dei tassi previsto per giugno del prossimo anno.

Per quanto ci concerne, l'importante è che il tasso di disoccupazione non svolti verso l'alto: come fa puntualmente immediatamente prima dei bear market, e conseguentemente delle recessioni. Nella figura in alto il dato è proposto in forma grezza (linea grigia), come media a 3 (linea nera) e a 12 mesi (azzurra): sono gli incroci di queste due misure che vanno valutati con puntuale attenzione.

A fare le spese dei realizzzi degli investitori, sono state soprattutto le azioni più speculative: le cosiddette “meme stock”, popolarissime fra il pubblico retail; e i temi di investimento legati alle IPO, alle SPAC e alle società più innovative, bersaglio dei fondi di Cathie Woods.

FIGURA 4
“Meme” stock

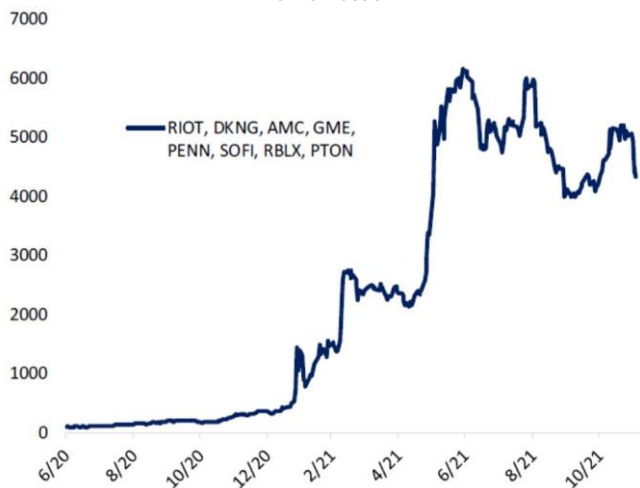
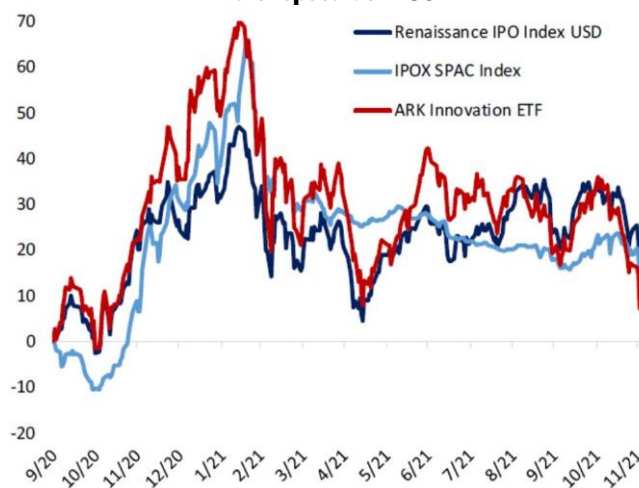


FIGURA 5
Indici speculativi USA



Se queste società incontrano una inedita difficoltà all’avanzamento, è segno che la liquidità in circolazione si va davvero contraendo. Che non basti insomma a «sollevare tutte le barche», come si dice in gergo.

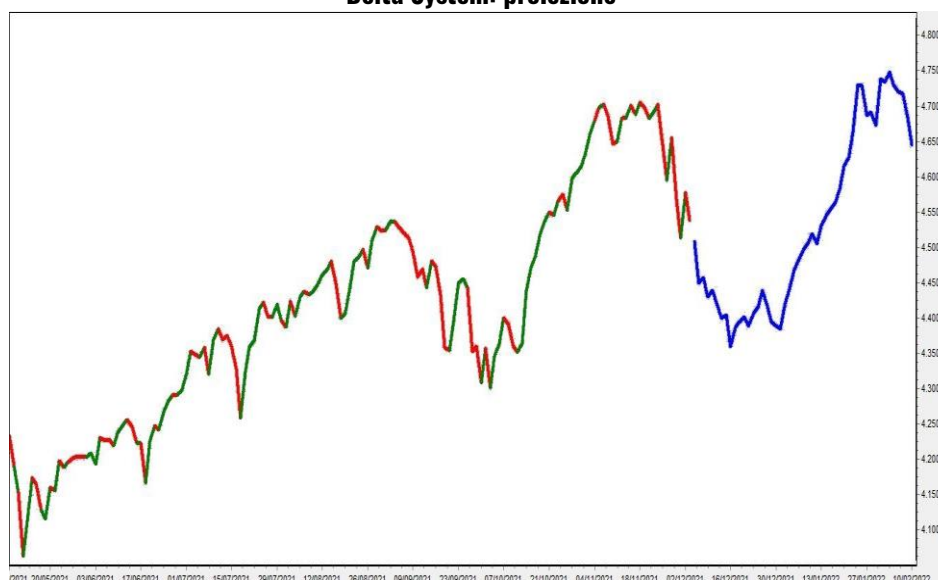
FIGURA 6
CDX NA.IG. 5 anni



I Corporate Bond stanno riflettendo questi disturbi. Una settimana fa abbiamo rilevato l'ispessimento degli spread sul segmento dei bond ad alto rendimento; ma il fenomeno riguarda anche le obbligazioni dal rating più benigno. L'indice sintetico di figura 6 riguarda il segmento investment grade in Nord America, e misura il costo di copertura dal rischio di default.

Non siamo scesi ai livelli infimi toccati dal CDX a fine 2019 ed a fine 2018, ma lo spread è comunque risalito, ribaltando oggettivamente la tendenza precedentemente in essere. È un segnale di risk-off di cui non andare particolarmente fieri.

FIGURA 7
Delta System: proiezione



Fa parte del "pacchetto" del Delta System di Welles Wilder. È una *black box* a tutti gli effetti.

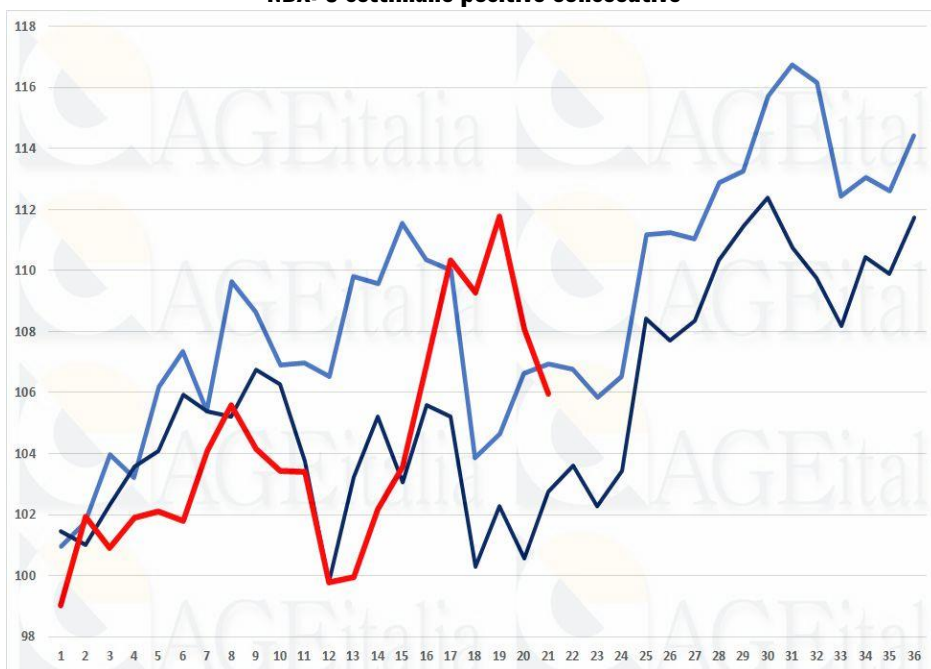
Il modello di asset allocation questa settimana sostanzialmente conferma la indicazione di inizio mese, suggerendo una esposizione in azioni (50% del portafoglio) inferiore al benchmark. Cade soprattutto la componente di breve periodo: che evidentemente riflette elementi di criticità che rendono il mercato azionario tuttora vulnerabile.

Un anno fa, approfittando della generale distrazione, proponemmo qui una proiezione per i mesi successivi, basata sulla teoria alla base del *Delta System* di Welles Wilder. La profezia si rivelò tanto impressionante quanto azzeccata. Ci riprovammo alcuni mesi dopo con analogo successo; ed ecco dunque la tentazione di ritornare su quel metodo anticipatore.

Come mostra la figura in alto, l'approccio suggerirebbe ancora debolezza per le settimane a venire, prima di una ripartenza che condurrebbe a nuovi massimi, non prima però dell'inverno inoltrato. Ne terremo conto, assieme ai modelli previsionali ufficialmente impiegati.

FIGURA 8
NDX: 8 settimane positive consecutive

È riportato l'andamento medio/mediano successivo a tutti gli episodi di saldo positivo per 8 settimane di fila, da parte del Nasdaq 100 (NDX).



Qui in alto per esempio rivediamo la proiezione media/mediana (linee celeste e blue, rispettivamente) basato su un setup sperimentato a luglio sul Nasdaq: una successione di otto settimane positive di fila.

L'andamento inizialmente benigno conosceva un brusco stop fra la 15esima e la 18esima settimana successiva. Il Nasdaq inizialmente ha disatteso tale prescrizione, salvo adeguarsi bruscamente nelle ultime due settimane. Sotto questa prospettiva non sarebbe scandaloso se l'indice tecnologico si concedesse qualche ulteriore e marginale ripiegamento; prima però di una ripartenza che, di fatto, sarebbe pressoché immediata. Ed appagante, soprattutto.

Il mercato del giorno

L'indice continentale del settore assicurativo, si fa notare negli ultimi giorni per un rimbalzo che giunge non a caso. Pochi giorni fa, difatti, lo Stoxx Insurance si è appoggiato sull'orbita offerta dalla media mobile a 200 giorni. Un argine già sollecitato efficacemente nel passato.

FIGURA 9
Stoxx Insurance



Al di là delle considerazioni assolute e di forza relativa; questo sussulto fa pensare alla possibilità che l'andamento dei tassi di interesse non sia più così ostile (ed al contrario favorevole al settore bancario: che difatti sta continuando a sottoperformare l'Insurance). Sotto questa prospettiva una posizione lunga sugli assicurativi europei, sarebbe un buon modo per assecondare un ripiegamento del costo del denaro.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

ENI

Le quotazioni ripiegano fino alla media mobile a 200 settimane, che ha agito da argine, favorendo la ripartenza del titolo. Il rally per ora è stato contenuto dallo short stop giornaliero: è richiesto ora un ulteriore sforzo.

Exor

Il tonfo si è arrestato in prossimità del vecchio massimo di inizio 2020, coincidente nella circostanza con il long stop settimanale. Un pullback fisiologico, per ora.

Ferrari

L'azione ha beneficiato di una oggettiva accumulazione. Ma anche qui le prese di beneficio non hanno risparmiato le quotazioni. Obiettivo il long stop settimanale?

Mid Cap Italia

BF Holding

Le quotazioni continuano a premere sul long stop mensile, di cui si prefigura a breve la violazione.

BFF Bank

La vistosa contrazione degli ultimi mesi è culminata ora con la sollecitazione del long stop mensile. Sarebbe opportuna una reazione immediata e decisa, ma la sensazione è che il titolo non ce la faccia.

Biesse

Qui invece il long stop mensile è stato già penetrato a novembre, seppure di misura. A 21 euro passa la media a 200 settimane. Vedremo che succederà lì.

Azioni EUROPA

Ahold

Il superamento dell'ultima resistenza attorno ai 27 euro, spiana la strada verso il massimo del 2000: obiettivo dunque 35 euro.

Air Liquide

Una delle azioni da cassetisti del nostro mercato. È non lontana dai massimi, e la sensazione è che possa ancora migliorarli.

Airbus

Fatale è risultata la resistenza segnalata a 120 euro. Si trattava dell'ultimo argine prima del massimo di inizio 2020. Reggerà il long stop mensile, correntemente sotto sollecitazione?

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728